

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

CI TROVI A BOLOGNA E FERRARA, ACCANTO ALLA VITA: COSTRUIAMO INSIEME UNA SOCIETÀ MIGLIORE ANCHE PER I PIÙ FRAGILI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **Ci trovi a Bologna e Ferrara, accANTo alla vita: costruiamo insieme una società migliore anche per i più fragili** si pone l'obiettivo di migliorare la qualità di vita **dei sofferenti oncologici e delle loro famiglie**, attraverso l'assistenza direttamente rivolta al target e tramite la sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita. Inoltre, il progetto, con l'attività di prevenzione oncologica, risponde alla necessità da parte dei cittadini di potersi sottoporre a visite di controllo medico in modo completamente gratuito. Va sottolineato che i progetti di prevenzione avviati da ANT sono volti all'individuazione di neoplasie che, se individuate nella fase iniziale, presentano elevate possibilità di guarigione, e per le quali non sono disponibili programmi di screening pubblico gratuito (melanoma, neoplasie tiroidee, neoplasie mammarie per donne con meno di 45 anni, tumori del cavo orale e visite di prevenzione nutrizionale) o per le quali, soprattutto in alcune Regioni, gli screening pubblici presentano lunghe liste d'attesa, per cui l'intervento di ANT è di supporto e di affiancamento a quanto già presente nel servizio sanitario pubblico (neoplasie ginecologiche e mammarie).

Con il suo obiettivo, il progetto si inserisce nel contesto del programma "Inclusione e partecipazione in Emilia-Romagna" e contribuisce a perseguire l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, "**assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**", in quanto pone in essere azioni mirate a realizzare l'Eubiosia, ovvero una vita in dignità, dall'inizio alla fine e per tutti, in cui il singolo non si sente solo, in difficoltà e smarrito, ma inserito in un contesto sociale di comunità dove può trovare aiuto e supporto e dove può continuare anche lui a vivere in armonia come attore protagonista. Oltre a ciò, la Fondazione ANT promuove anche azioni rivolte a tutta la cittadinanza di informazione e prevenzione oncologica.

Criticità	Indicatori	Ex ante	Ex post
1.1 Carenza di soggetti privati sociali senza scopo di lucro, sul territorio nazionale, che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita	Numero di pazienti assistiti	3.757	+ 5%
1.2 La frammentazione della famiglia, porta a nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli: proprio le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando quindi senza un sostegno familiare adeguato	pacchi solidali (Kit lenzuola) consegnati a domicilio	250	+ 5%
	Pacchi alimentari consegnati	230	+ 5%
	Presidi sanitari consegnati	4000	+ 5%

1.3 Il contesto socio-economico attuale vede le famiglie che affrontano difficoltà economiche in aumento	Trasporti casa-ospedale effettuati per i pazienti ANT	1700	+ 5%
1.4 I giovani sono spesso impegnati in lavori precari, mentre i lavoratori adulti vanno in pensione sempre più tardi. La ricerca di nuovi volontari è sempre più difficoltosa e l'età media di coloro che si prestano ad aiutare ANT resta elevata rendendo più complicato organizzare certe tipologie di servizi o attività che richiedono un impegno anche fisico a chi le sostiene	Volontari attivati	1958	+ 5%
2.1 Scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica	Visite di prevenzione oncologica gratuita	15.000	+ 2%
2.2 Per diverse tipologie di tumori non sono disponibili programmi di screening pubblico gratuito (melanoma, neoplasie tiroidee, neoplasie mammarie per donne con meno di 45 anni); i tempi di attesa per determinate analisi diagnostiche sono elevati nella maggior parte delle regioni italiane			
3.1 Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta a una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.	Ore di interventi di formazione	400	+ 8%

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività previste per gli operatori volontari legate alle azioni 1 e 2 vengono svolte sia nella sede di **Bologna** che nella sede di **Ferrara**.

Le attività previste per gli operatori volontari legate all'azione 3 vengono svolte nella sede di **Bologna**.

Azioni del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SCU:
Azione 1.1 Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna alimenti, presidi sanitari, libri, dvd, lenzuola, ritiro farmaci ancora intatti da riutilizzare per i malati assistiti da ANT)	<p>Attività 1.1.1 Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale</p> <p>Attività 1.1.2 Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT</p> <p>Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente</p> <p>Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni sociali</p> <p>Attività 1.1.5 Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente</p> <p>Attività 1.1.6 Attivazione del "servizio famiglia"</p> <p><i>(Possibilità di missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> attività svolta nelle sedi progettuali ANT.</p> <p>- Sostegno agli Uffici Accoglienza ANT per la diffusione di informazioni sulle attività effettuate da ANT</p> <p>- promozione della conoscenza territoriale di ANT, sia attraverso azioni intraprese localmente, sia mediante mezzi di comunicazione a disposizione della sede locale</p> <p>- supporto al "Servizio Famiglia ANT", attraverso la consegna dei presidi sanitari, pacchi alimentari e libri e dvd al domicilio del sofferente</p> <p>- ampliamento e mantenimento dei database di nuovi donatori (privati cittadini e aziende)</p> <p>- realizzazione di eventi/iniziative/banchetti per la raccolta fondi</p>

		- supporto alla gestione amministrativa delle donazioni e della registrazione contabile delle spese sostenute
Azione 2.1. Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica Azione 2.2. Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita	Attività 2.1.1 Ricerca sostenitori Attività 2.1.2 Logistica Attività 2.1.3 Divulgazione Attività 2.1.4 Valutazione risultati Attività 2.1.5 Gestione amministrativa anche attraverso l'uso di applicativi specifici Attività 2.2.1 Contatti con i sostenitori Attività 2.2.2 Realizzazione giornate prevenzione Attività 2.2.3 Campagna pubblicitaria e divulgativa Attività 2.2.4 Centralino per le prenotazioni Attività 2.2.5 Realizzazione Giornate di visite di prevenzione Attività 2.2.6 Valutazione risultati, pubblicazione bilanci Attività 2.2.7 Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate	<input type="checkbox"/> attività svolta nelle sedi progettuali ANT - Contattare possibili donatori attraverso telefonate e lettere per richiedere un contributo per l'attività di prevenzione oncologica - sostegno alle attività di logistica delle campagne di prevenzione oncologica: eventuale richiesta di occupazione di suolo pubblico, raccolta delle prenotazioni telefoniche dei cittadini interessati, diffusione della comunicazione dell'evento attività di segreteria in loco per la registrazione dei partecipanti alle visite <i>(Possibilità di missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019)</i>
Azione 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole	Attività 3.1.1 Contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT Attività 3.1.2 Organizzazione del calendario della formazione Attività 3.1.3 Preparazione del materiale per l'attività formativa (PowerPoint, schede di approfondimento) Attività 3.1.4 Effettuazione delle lezioni formative	<input type="checkbox"/> attività prioritariamente svolta nella sede di Bologna, - Supportare il Dipartimento Formazione ANT nel contattare gli istituti pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT, nel predisporre il materiale formativo e nell'effettuare le lezioni formative alle classi interessate <i>(Possibilità di missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019)</i>

Nello sviluppo delle attività qui descritte, si cercherà di far emergere le potenzialità e attitudini personali del volontario, necessario punto di partenza per strutturare l'attività annuale. Grazie all'accompagnamento degli OLP e delle altre figure professionali e volontarie, **ANT si propone di accompagnare i giovani in un percorso di crescita in campo solidale, etico e lavorativo**. Come descritto nella tabella, i volontari saranno coinvolti nei processi di *back office* che rendono possibile quotidianamente l'operato di Fondazione ANT, nonché in alcune attività di *front office* quali la divulgazione di informazioni su ANT, la segreteria operativa per gli Uffici Accoglienza e i progetti di prevenzione ANT, la partecipazione ad eventi, alla raccolta fondi e ad incontri con i donatori, l'attività formativa nelle scuole (progetto prioritariamente sviluppato nella sede di Bologna) e il "servizio famiglie" ANT.

L'esperienza finora sviluppata con i volontari che hanno prestato servizio in ANT è stata positiva, **portando in alcuni casi a un proseguimento delle attività a titolo volontario o con altre forme di collaborazione**. ANT si impegna a dare visibilità al progetto e ai volontari sui propri canali di comunicazione, per valorizzare l'operato dei ragazzi.

Già nei progetti realizzati, i volontari di servizio civile hanno realizzato *brochure*, video-interviste, articoli per l'area *news* dedicata al servizio civile, post su *Facebook*, *Instagram* e *Youtube*, valorizzando il senso di appartenenza al progetto e il ruolo attivo svolto dai volontari all'interno di ANT.

Attività in modalità da remoto

Si prevede la possibilità che parte delle attività sia realizzata da remoto, entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari come stabilito dalla Circolare del 25/01/2022. Gli enti faranno ricorso a tale modalità solo in occasioni specifiche e concordate con l'olp e se l'operatore volontario dispone di adeguati strumenti per l'attività da remoto o se è in grado di fornirglieli.

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box dedicato attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è

funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati nella sezione “Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC” che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all’acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l’integrazione e l’interazione con la realtà territoriale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 10 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

ORGANIZZATIVI:

Per lo sviluppo delle attività progettuali è richiesta flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative di raccolta fondi, di prevenzione o con le iniziative di promozione previste dal progetto, per lo stesso motivo si potrà richiedere disponibilità ad eventuali impegni nei fine settimana con possibilità di recupero durante la settimana.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione della chiusura dell’ente durante i periodi di festività natalizia ed estiva e relativo stop del progetto per un massimo di 7 permessi su 20.

Le giornate di formazione generale potrebbero essere svolte anche nelle giornate di sabato.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell’area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all’estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l’onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell’area di intervento del progetto presso l’ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
---	---------------------------------------

<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
---	-------

<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili • Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. • Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni 	2 ore
---	-------

- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Modulo B: La Fondazione ANT, l'organizzazione e l'esperienza di servizio civile in una delle più grandi Onlus Italiane

Contenuti	Ore
1. ANT: una realtà nazionale: struttura e valori, l'esperienza del servizio civile nella realtà di ANT	4
2. La Nascita e la storia dell'organizzazione, il ruolo della sede e delle delegazioni a supporto della Missione di ANT	
3. Breve panoramica sulla gestione amministrativa di una ONLUS	

Modulo C: Teorie e tecniche di raccolta fondi, gli strumenti a sostegno della mission

Contenuti	Ore
1. I principali strumenti di raccolta fondi: principi e tecniche di raccolta fondi	4
2. Gli eventi, e le campagne di piazza a sostegno della mission	
3. Il marketing sociale, la <i>Corporate Social Responsibility</i> , la progettazione per la richiesta fondi	
4. La comunicazione di ANT	

Modulo D: Progetto Eubiosia e L'assistenza domiciliare oncologica e i progetti di prevenzione oncologica

Contenuti	Ore
1. La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare	4
2. Progetto Eubiosia: l'esperienza e motivazione alla base dell'operatore ANT	
3. I progetti di prevenzione oncologica	

Modulo E: Il significato della malattia oncologica, il ruolo del caregiver e dei volontari

Contenuti	Ore
1. Il significato della malattia oncologica nella vita dei pazienti, meccanismi di difesa del paziente, dei familiari e degli operatori sanitari	4
2. Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura	
3. Il valore della solidarietà e dell'Eubiosia	
4. Il ruolo del volontario in ANT, l'approccio alla famiglia e al Volontariato	

Modulo F: Benvenuti in ANT, la storia della delegazione, l'organizzazione e il territorio	
Contenuti	Ore
<ol style="list-style-type: none"> 1. La storia della delegazione e l'attività di Ant sul territorio 2. Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale 3. Agevolazioni fiscali per le Onlus 4. Brevi cenni sulla prima nota e sugli applicativi usati dal Dipartimento Amministrativo di ANT 	8
Modulo G: La raccolta fondi locale a sostegno della mission di ANT	
Contenuti	Ore
<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli eventi di raccolta fondi: dall'idea alla realizzazione, la gestione della logistica e delle risorse, esempi e case histories, le campagne locali 2. La comunicazione sociale in ANT, le principali campagne istituzionali, le linee guida comunicative, la presenza di ANT online e offline 	8
Modulo H: L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici: l'esperienza di ANT	
Contenuti	Ore
<ol style="list-style-type: none"> 1. La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare 2. Gli ODO, Ospedali Domiciliari Oncologici ANT loro funzionamento e struttura 3. Progetto Eubiosia: l'esperienza e motivazione alla base dell'operatore ANT 4. I servizi offerti alla cittadinanza 	8
Modulo I: Il significato della malattia oncologica e il ruolo del caregiver	
Contenuti	Ore
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il significato della malattia oncologica nella vita dei pazienti, meccanismi di difesa del paziente, dei familiari e degli operatori sanitari 2. Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura 3. Il valore della solidarietà e dell'Eubiosia 	7
Modulo L: La prevenzione oncologica primaria e secondaria e i corretti stili di vita	
Contenuti	Ore
<ol style="list-style-type: none"> 1. L'importanza della prevenzione primaria e secondaria nel contesto della malattia tumorale; i corretti stili di vita e il decalogo della prevenzione 2. La sana nutrizione 3. I progetti di prevenzione attivi sul territorio: come sviluppare un evento teso alla prevenzione oncologica 4. Le procedure per richiedere contributi e case histories dei principali progetti sviluppati dalla delegazione 	7
Modulo M: La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari	
Contenuti	Ore
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il ruolo del volontario in ANT, l'approccio alla famiglia e al Volontariato 2. Il sostegno psicologico nel momento della malattia oncologica 3. L'impatto emotivo sul nucleo familiare 4. La gestione delle relazioni e dello stress 	7

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>